Deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2018, n. 28-7601

Piano di revisione straordinaria della R.P. ex art. 24 legge 175/2016. Aggiornamento previsioni contenute nella deliberazione 1-5687 del 28.09.2017 in merito alle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute ed integrazione deliberazione n. 5-5270 del 28.6.2017 (costituzione sub holding logistica).

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

- con D.G.R. n.1-5687del 28 settembre 2017 è stato approvato, in ossequio a quanto previsto dall'art. 24 del d. lgs. 175/2016, il Piano di Revisione Straordinaria delle Partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 23 settembre 2016.
- detto Documento è stato suddiviso in 6 allegati, l'ultimo dei quali è costituito dalle schede compilate sul modello standard di atto ricognitivo allegato alla deliberazione della Corte dei Conti n. 19/SEZAUT/2017/INPR del 19 luglio 2017. Il contenuto di tali schede, il cui schema discende da una intesa della Corte dei Conti e del Ministero dell'Economia e Finanze volta ad unificare la rilevazione dei dati richiesti agli Enti Territoriali, esplicita la motivazione della scelta assunta dalla Regione per la razionalizzazione di ciascuna partecipazione regionale, con l'indicazione, per ciascuna società, dell'opzione prescelta tra quelle indicate dalla Corte dei Conti nella deliberazione citata.
- ove non ricorresse il caso del mantenimento delle quote societarie senza la necessità di effettuare alcun tipo di razionalizzazione (o perché la stessa era già stata effettuata dalla società nell'ambito dei precedenti piani, o perché non sussistevano le necessità per procedere in tal senso), le categorie di azioni previste dal piano di revisione straordinaria sono state così individuate:
 - Cessione totale delle quote di partecipazione regionale;
 - Cessione parziale delle quote regionali;
 - Liquidazione della società;
 - Fusione, scissione, conferimento delle partecipazioni o di singoli rami aziendali in società avente *mission* affine;
 - Razionalizzazione dell'organizzazione e/o dei costi della società anche attraverso il contenimento degli emolumenti degli Amministratori e degli organi di controllo.
- la scelta tra l'una o l'altra azione all'interno del piano di revisione straordinaria è stata determinata da una serie di fattori, tra cui l'interesse generale rivestito dall'oggetto sociale rispetto ai compiti istituzionali della Regione Piemonte e la situazione economica della società e le possibili ricadute della stessa sull'Ente Territoriale medesimo. Pertanto, non essendo stato possibile, in taluni casi, stabilire in via definitiva -a monte della razionalizzazione- l'eventuale necessità di dismissione, la redazione di alcune schede è stata effettuata con la previsione di opzioni tra loro subordinate. E' questo il caso delle seguenti società:
 - MIAC S.c.p.a.
 - CONSEPI S.r.l.
 - CIM S.p.A.
 - RIVALTA TERMINAL EUROPA (RTE) S.p.A.
 - SOCIETA' INTERPORTO DI TORINO (S.I.TO) S.p.A.
 - BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.

Ritenuto

- per tale motivo opportuno, all'approssimarsi della scadenza del 30 settembre 2018, valutare lo stato di avanzamento delle azioni adottate e, se del caso, modificarle in ragione dell'evoluzione dello scenario presupposto sotto il profilo tecnico-economico; aggiornare la deliberazione n. 1- 5687 del 28 settembre 2017 nonché implementare -alla luce dei dati e degli elementi emersi durante il processo di attuazione- lo stato delle conoscenze e dell'analisi contenuto nella deliberazione n. 5-5270 del 28.6.2017 (costituzione sub holding logistica);
- di aggiornare le scelte originariamente operate, così come riportate nel quadro riassuntivo del Piano di Revisione, come di seguito indicato:

1.MIAC S.c.p.a.:

Per quanto concerne la quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni SpA nella società MIAC, il Piano di revisione straordinaria prevede la *“cessione della partecipazione subordinata al mancato avvio delle azioni di valorizzazione degli asset ed efficientamento dei costi societari previsti nel piano industriale 2015 e suoi aggiornamenti.”*

Il 28 maggio 2018 il Cda di Miac ha approvato l'aggiornamento del piano industriale del 2015 che è stato poi presentato in assemblea il 28 giugno 2018, con presa d'atto da parte dei soci presenti, tra cui FPP. L'aggiornamento del piano si è reso necessario per tener conto del mutamento di contesto, nel quale la società si trova ad operare, a causa di tre fattori concomitanti:

- il venir meno dei contributi consortili di natura pubblica (l'assemblea dei soci del 2015 ne ha infatti previsto il graduale decremento fino al totale annullamento a partire dal 2019);
- il possibile (se non probabile) venir meno dei contributi concessi per il funzionamento del Polo dell'innovazione Agroalimentare, di cui Miac è soggetto gestore;
- i fattori di valutazione cui il decreto legislativo 175/2016 in materia di partecipazioni pubbliche sottopone alcuni processi decisionali.

La soluzione alle criticità viene operata dall'aggiornamento del piano secondo una linea di continuità con gli indirizzi di sviluppo industriale assunti nel piano del 2015, ovvero :

- il mantenimento delle fonti di ricavo cd *tradizionali* (mercato del bestiame ed attività ancillari);
- la valorizzazione delle aree di proprietà (circa 55.000 di superficie fondiaria) al contorno dell'infrastruttura esistente, con il fine di favorire l'insediamento di operatori di eccellenza del settore agroalimentare della provincia Granda;
- lo sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto da fornire ai soggetti insediati e più in generale agli operatori del comparto agroalimentare piemontese.

Dati questi assunti, il conto economico 2018/2020, qui sotto riportato in sintesi, evidenzia una situazione di equilibrio economico (come già il 2017, chiuso con in utile), con un EBITDA positivo ed un fatturato oltre il limite di 1.000.000 previsto a regime dal d. lgs. 175/2016 nonostante il quasi azzeramento della contribuzione pubblica regionale. Il Piano inoltre, evidenzia una progressiva riduzione dei costi di struttura.

€	2018	%	2019	%	2020	%
Valore della produzione	1.248.847	100%	1.130.553	100%	1.112.602	100%
Totale costi diretti di funzionamento	(94.262)	-8%	(87.316)	-8%	(88.393)	-8%
GROSS PROFIT	1.154.584	92%	1.043.237	92%	1.024.208	92%
Totale costi di struttura	(964.376)	-77%	(899.072)	-80%	(845.405)	-76%
EBITDA	190.209	15%	144.165	13%	178.803	16%
EBIT	73.607	6%	23.713	2%	58.319	5%
Totale Gestione Straordinaria	0	0%	50.000	4%	0	0%
EBT	56.428	5%	52.714	5%	40.486	4%
RISULTATO D'ESERCIZIO	39.665	3%	40.389	4%	26.701	2%

Il Piano di revisione straordinaria approvato a settembre 2017 specifica inoltre che “*nel caso di non conclusione dell’azione di razionalizzazione entro il 30 maggio 2018 si avvierà la procedura ad evidenza pubblica di cessione (della quota)*”. Ed anche che “*in caso di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4 dell’art 24 del Dlgs n 175/2016 [un anno dalla conclusione della presente ricognizione] si procederà secondo quanto previsto dal comma 5 della medesima legge*”

Rispetto a quanto previsto dal Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, è stato pertanto definito il piano industriale della società; la valorizzazione degli *asset* è stata avviata e, con comunicazione del 13 settembre u.s., il Comune di Cuneo ha comunicato l’accoglimento della proposta di Piano Esecutivo Convenzionato consistente nella realizzazione di un *intervento a destinazione produttivo-artigianale commerciale e direzionale*, condizione necessaria perché possano essere valorizzate le aree di proprietà di Miac; il fatturato è incrementato già a partire dall’esercizio 2018; il Conto Economico previsionale 2018 ipotizza un possibile utile (come già nel 2017), sono state poste in essere azioni di ricerca e sviluppo circa l’implementazione di un servizio di tracciabilità per la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari da veicolare sul canale *e.commerce*.

Tale Piano Industriale, pur prevedendo azioni dirette ad un effettivo miglioramento della conduzione della Società, presenta tuttavia una elevata l’incidenza dei costi fissi, a fronte di una struttura dei ricavi diventa più aleatoria per effetto della riduzione della contribuzione pubblica, determinando pertanto una eccessiva rigidità dei costi fissi rispetto ai potenziali ricavi. Tale incidenza dei costi fissi appare però riducibile, con azioni che possono e devono coinvolgere anche il costo del personale, sia con azioni che leghino una quota retributiva ai risultati aziendali, sia con una riduzione dei costi che passi anche attraverso processi di mobilità del personale verso altre realtà aziendali (anche utilizzando gli strumenti di cui al D.Lgs. 175/2016). Parallelamente la Società, pur rimanendo nell’alveo del proprio oggetto sociale, potrebbe ottenere ulteriore fatturato ampliando la gamma delle proprie attività e rivolgendo maggiori servizi all’intero territorio regionale.

Al verificarsi di alcune condizioni determinanti per l’attuazione del piano industriale (con approvazione del PEC da parte del Comune di Cuneo), l’alienazione sul mercato delle quote potrebbe non valorizzare adeguatamente gli effetti del piano industriale. Addirittura, un recesso potrebbe creare difficoltà finanziarie alla società, a seguito del pagamento del valore del recesso stesso.

I dati economici previsionali trasmessi dalla Società in data 27/9/2018 e riferiti al 31/12/2018 confermano il risultato positivo dell’esercizio nonché i margini intermedi positivi già emergenti dal bilancio riferito al primo semestre 2018.

Per le considerazioni sopra richiamate, si ritiene di mantenere la partecipazione regionale nella società, a condizione che gli altri soci pubblici di maggior peso concordino nel dare un indirizzo alla società, controllandone l’attuazione, per una forte riduzione dei costi fissi e per una effettiva e proattiva azione di espansione del fatturato secondo le linee descritte in premessa, ipotizzando, anche, di subordinare la permanenza in carica degli attuali vertici aziendali al conseguimento dei suddetti risultati. Qualora gli indirizzi non fossero condivisi o a questi non facessero seguito azioni concrete, si procederà alla alienazione della quota.

2. Consepi S.r.l.

Per quanto concerne la quota detenuta da FPP nella società CONSEPI S.r.l., il Piano di revisione straordinaria prevede la “*valorizzazione della quota, previa rilocalizzazione impianti e successiva*

cessione” ed ancora: “Cessione ramo di azienda autoporto; ricollocazione impianto di guida sicura in zona più baricentrica rispetto al mercato; affitto di ramo di azienda guida sicura ad operatore qualificato di settore; successiva cessione parziale della quota detenuta. In caso di mancato conseguimento delle azioni di cui sopra, Finpiemonte Partecipazioni procederà alla cessione della partecipazione posseduta”.

In particolare, il piano prevede interventi di contenimento da intraprendere:

- riduzione dei costi per gli organi collegiali e Organismo di Vigilanza;
- cessione ramo di azienda autoporto;
- ricollocazione impianto di guida sicura ed affitto di ramo di azienda guida sicura a soggetto pubblico leader di settore.

Tale posizione è stata successivamente confermata nell’assemblea dei soci del 1/01/2018 nella quale il Direttore Generale di Sitaf ed il Presidente di Finpiemonte Partecipazioni, con i poteri ricevuti dal proprio CDA, hanno convenuto di condividere entro fine settembre una technicalità atta a trovare un accordo tra i due soci.

Come si evince dall’informativa inviata alla Regione da Finpiemonte Partecipazioni in data 12.09.18 la struttura di FPP, insieme all’AU di Consepi S.r.l., ha definito con l’ufficio legale di Sitaf una bozza di contratto di cessione di ramo di azienda che ha introdotto il concetto che i soci (e quindi anche Sitaf) condividano il fatto che il valore contabile netto delle poste incluse nella cessione – pur non rappresentando il prezzo finale – costituisca il parametro di riferimento del valore del ramo.

Tutto ciò considerato, e altresì premesso che:

- con l’assemblea dei soci di settembre 2017 sono state deliberate e poi poste in essere le azioni di contenimento dei costi previsti dal Piano;
- è stata recentemente sottoposta alla società formale manifestazione d’interesse da parte di ACI alla gestione dell’impianto di Susa, soprattutto in relazione al suo possibile trasferimento presso il nuovo sito di Buttigliera (e di Cesana);

si ritiene, quindi, di proseguire nelle azioni di razionalizzazione che potranno portare, come da Piano Regionale, entro il 31.12.2018, alla “valorizzazione della quota, previa rilocalizzazione”.

3. CIM S.p.A./S.I.TO S.p.A./RTE S.p.A. (Sub-holding).

Per quanto concerne la materia dei trasporti e della logistica giova ricordare che la Legge Regionale 27 febbraio 2008, n. 8 “Norme ed indirizzi per l’integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale” ha conferito a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. il ruolo di soggetto attuatore della programmazione regionale nel settore logistico. A tal proposito, coerentemente con le politiche che costituiscono gli assi portanti degli strumenti di programmazione sia nazionali sia regionali, gli indirizzi della Holding puntano a:

- valorizzare le infrastrutture logistiche;
- creare sinergia tra le società di gestione degli interporti;
- finanziare iniziative retro portuali;
- promuovere la sicurezza stradale.

Quanto sopra trova conferma anche nell’art. 7, punto 2, del “Regolamento di gruppo Finpiemonte Partecipazioni”, approvato dal CdA in data 20 luglio 2011.

Il piano di revisione straordinaria prevede, per le società CIM S.p.A. e S.I.TO. S.p.A.: “Valorizzazione in sub-holding/cessione parziale”, mentre per la società R.T.E. S.p.A.: “Valorizzazione in sub-holding/Cessione”. Inoltre, per dette società, il Piano così recita:

“Nell’assemblea ordinaria di Finpiemonte Partecipazioni del 28/06/2017 la Regione Piemonte, sulla base di quanto previsto dalla D.G.R n. 5 – 5270 del 28/06/2017, ha deliberato di subordinare la decisione relativa alla costituzione della prevista sub-holding alla positiva attuazione, entro il 31/12/2017, di una FASE 1, costituita da tre attività sottostanti:

1. Definizione delle modalità di agglomerazione nella sub-holding delle partecipazioni nelle società operative, previa verifica con i soci delle stesse delle condizioni giuridiche (statuti e patti parasociali in essere) ed economiche; definizione degli atti fondamentali della Newco (tra cui Statuto e patti parasociali); definizione dei valori delle partecipazioni che i soci di RTE, SITO E CIM vorranno apportare alla Newco.

2. Acquisizione manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici e privati funzionali all’ingresso nel capitale della sub-holding di soggetti pubblici e privati sulla base delle modalità definite nella fase precedente;

3. Correlata e connessa redazione del piano industriale e di sviluppo della sub-holding.

In seguito all'esito positivo di questa prima fase si procederà con le fasi successive :

FASE 2 : costituzione della subholding.

FASE 3 : apertura del capitale della subholding ad altri soci, industriali e/o finanziari;

FASE 4 : procedura di cessione della quota detenuta da FPP.

Qualora la costituzione della subholding non avvenga entro i termini stabiliti dalla D.G.R sopra citata e di sue eventuali integrazioni, Finpiemonte Partecipazioni procederà alla cessione integrale della partecipazione posseduta.”

A seguito del mandato conferito attraverso la D.G.R. n.5-5270 del 28.06.2017, a partire dal luglio 2017 sono state avviate le azioni necessarie ad implementare il primo dei tre sottopunti di cui è costituita la FASE 1 del percorso (articolato in 4 fasi) da completarsi entro il 31/12/2017, previsto dalla delibera, ossia :

(i) *Definizione delle modalità di agglomerazione nella subholding delle partecipazioni nelle società operative, previa verifica con i soci di RTE, SITO, CIM delle condizioni giuridiche (statuti e patti parasociali in essere) ed economiche; definizione degli atti fondamentali della Newco (tra cui statuto e patti parasociali); definizione dei valori delle partecipazioni che i soci di RTE, SITO e CIM vorranno apportare nella Newco.*

A titolo puramente ricognitivo, si riportano gli altri sottopunti della Fase 1:

(ii) *Acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici e privati funzionali all’ingresso nel capitale della sub holding di soggetti pubblici e privati sulla base delle modalità definite nella fase precedente.*

(iii) *Correlata e connessa redazione del piano industriale e di sviluppo della sub holding*

Nell’autunno del 2017 il Comune di Novara ha deciso di alienare la partecipazione con conseguente necessità di attendere, in ragione della progettazione della sub-holding, l’esito della procedura di gara indetta dal Comune a fine luglio 2018. La procedura di gara, conclusasi il 7 settembre 2018, è andata deserta ed il Comune ha deciso di prorogarne i termini fino al 1° ottobre 2018.

Nel frattempo, una importante azienda del settore, che a suo tempo aveva manifestato interesse all’operazione *sub-holding*, ha chiesto di prendere del tempo per valutare il possibile coinvolgimento in detta operazione.

Altri operatori hanno tuttavia manifestato un forte interesse all’operazione.

Lo stato di avanzamento delle attività sopra descritte, nonché il contesto in forte evoluzione, ed in particolare la rilevanza degli impatti sulla logistica derivanti dagli investimenti in corso sui grandi corridoi europei (TAV e Terzo Valico) e su porti e retroporti (Vado Ligure in particolare) e le possibili criticità derivanti sulla logistica in conseguenza ai recenti eventi che hanno coinvolto il sistema autostradale genovese inducono a confermare allo stato attuale gli indirizzi sinora forniti per la costituzione della *sub-holding* della logistica, riservando una modifica degli stessi al consolidamento dello scenario. Per le stesse ragioni si proroga la data di scadenza della Fase 1 alla fine del corrente anno.

4. BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.

Il Piano di Revisione Straordinaria della Regione Piemonte a proposito di Banca Popolare Etica S.c.p.a. ha così previsto: *“Salvo che dagli approfondimenti in corso emerga la riconducibilità al paradigma dell’art. 4, 2° comma, ferma restando la coerenza al 1° comma, allo stato degli esiti interpretativi la partecipazione non parrebbe rientrare in alcuna delle categorie di cui all’art. 4 del TUSP. Tuttavia, atteso che con mozione n. 400 del 31 gennaio 2017 il Consiglio regionale ha approvato l’impegno a che la Regione mantenga le azioni detenute da Banca Etica in considerazione del ‘ruolo significativo nell’ambito della finanza etica, nel sostegno a progetti di cooperazione internazionale e nel campo dell’educazione, della cultura e della tutela ambientale’, si ritiene necessario effettuare degli approfondimenti sulla effettiva valenza di interesse generale al mantenimento della partecipazione regionale”*. Era stato quindi fornito l’indirizzo di procedere alla *“alienazione della partecipazione fatti salvi gli approfondimenti indicati al precedente punto”*.

Con un emendamento alla legge di bilancio 2018 (contenuta al comma 891 dell’articolo 4) è stata introdotta una modifica al T.U.S.P., che fa salva *“la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all’1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall’articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima”*. Pertanto, l’art. 4 del d.lgs. 175/2016 è stato integrato con la previsione del nuovo comma 9-ter che riporta integralmente detto emendamento e che recita: *“E’ fatta salva a possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all’1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall’articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima”*.

Poiché la dismissione prevista nel Piano di Revisione Straordinaria della Regione Piemonte, al pari di altri enti territoriali soci, era motivata esclusivamente dall’impossibilità di ricondurre la suddetta partecipazione entro il dettato normativo sulle società partecipate, ferma restando la valutazione fatta dal Consiglio Regionale con la mozione n. 400 del 31 gennaio 2017 sopra richiamata, con l’emendamento inserito nella legge di bilancio 2018 -che consente ora alle amministrazioni pubbliche di acquisire e mantenere partecipazioni, non superiori al 1% del capitale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima- si può dare attuazione, per le motivazioni dalla stessa addotte, alla mozione approvata dal Consiglio Regionale, mantenendo la partecipazione in Banca Popolare Etica S.c.p.a., risolto il dubbio che prudenzialmente aveva condotto l’Amministrazione alla sofferta decisione, pur in presenza della mozione del Consiglio. In tal modo il progetto Banca Etica S.c.p.a. - nato per veicolare il risparmio verso il sostegno finanziario alle iniziative rivolte al bene comune al fine di poter svolgere un ruolo importante

nell'ambito della finanza etica, nel sostegno a progetti di cooperazione sociale, cooperazione internazionale, cultura, tutela ambientale e microcredito – potrà operare nell'ambito della Regione.

Preso atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Regione Piemonte nonché alla struttura competente del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Attestato che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata, da parte del Direttore e del Dirigente sottoscrittori, la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità al disposto del titolo 2, paragrafo 1, artt. 4-6 dell'allegato alla dgr 1 – 4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta Regionale, all'unanimità,

delibera

di aggiornare il Piano di Revisione Straordinaria delle partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute dalla Regione Piemonte secondo le indicazioni espresse in narrativa e, nello specifico, di procedere:

- a monitorare le azioni conseguenti al nuovo Piano Industriale di M.I.A.C. S.c.p.a. approvato a maggio 2018 nonché le azioni di riduzione dei costi fissi come in premessa indicate, fermo restando che, ove agli indirizzi del Piano non fossero condivisi dagli altri soci pubblici con quote rilevanti o tali indirizzi non fossero attuati, si procederà comunque alla cessione della quota di partecipazione detenuta da Finpiemonte Partecipazioni;
- alla prosecuzione della fase di razionalizzazione in Consepi S.r.l. con cessione del ramo d'azienda autoporto ed affitto di ramo d'azienda guida sicura ad operatore qualificato di settore;
- alla conferma degli indirizzi forniti a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. con deliberazione n. 5-5270 del 28.6.2017, già ribaditi nel Piano di revisione straordinaria approvato con D.G.R. n. 1-5687 del 28 settembre 2017, volti a verificare la sussistenza dell'interesse dei soggetti pubblici e privati alla creazione della sub-holding della logistica. Per consentirne l'esecuzione si autorizza il differimento del termine al 31.12.2018;
- al mantenimento della partecipazione in Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Regione Piemonte nonché alla struttura competente del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)